

Sri Lanka
Precipita la crisi: sciolto il Parlamento

COLOMBO. Torna a farsi incandescente la situazione politica nello Sri Lanka, dopo la decisione assunta ieri dal presidente Ranasinghe Premadasa di sospendere il parlamento fino al prossimo 24 settembre...

Slitta a martedì l'ultimatum croato per il ritiro dell'armata federale
Il governo accetta il piano Cee ma Milosevic è ancora contrario

Scade stanotte l'ultimatum della Croazia all'armata, ma Stipe Mesić praticamente l'ha rinviato a martedì prossimo. Il vicepremier Zdravko Tomac: «Ma così vicini alla pace, si può evitare lo scontro finale»...

Il movimento delle donne si estende a macchia d'olio in tutto il paese
Scaramucce senza vittime a Vukovar e in altre città della Slavonia

Una riunione a Belgrado di tutti i rappresentanti delle repubbliche per stabilire i modi e i tempi per concretizzare un'azione comune.

Segnali di pace dalla Jugoslavia

Madri in piazza contro i generali anche a Belgrado



La protesta a Zagabria di alcune madri di soldati croati

Scade stanotte l'ultimatum della Croazia all'armata, ma Stipe Mesić praticamente l'ha rinviato a martedì prossimo. Il vicepremier Zdravko Tomac: «Ma così vicini alla pace, si può evitare lo scontro finale»...

DAL NOSTRO INVIATO GIUSEPPE MUSLIN

ZAGABRIA. Sta calando notevolmente la tensione in Jugoslavia. Dopo l'allarme dell'altro ieri secondo cui s'era ad un passo dalla dichiarazione di guerra, ieri, per fortuna, c'è stata una salutare doccia fredda...

Alto elemento da non trascurare è l'intensificarsi dell'iniziativa internazionale. Prima fra queste l'avvertimento dato da Washington alla Serbia affinché cessare il fuoco...

Un ingente numero di vite umane aggiungendo peraltro che Zagabria «in ogni caso è pronta a difendersi se gli altri la avessero attaccata».

Si inasprisce lo scontro tra Irak e Kuwait
Perez de Cuellar: sono preoccupato

Non sembra piaciare lo scontro politico-militare tra Irak e Kuwait legato al controllo dell'isola di Bubiyan. Mentre Bagdad continua a definire una «montatura ignobile»...

Italiano querela hotel a New York: niente stanza, la moglie è nera

Un italiano ha chiesto danni per due miliardi e mezzo di lire ad un hotel di lusso di New York che l'aveva respinto perché in compagnia di una donna di colore: sua moglie.

Sidney, sospesa insegnante: spiegava come uccidere

Invece di spiegare l'astrologia e l'anatomia del corpo umano, la professoressa di scienze dava lezioni di assassinio. Il programma spazialista dallo «strangolamento» alla più sofisticata «eliminazione»...

VIRGINIA LORI

Clamoroso annuncio respinto dal cancelliere: «Non è successo nulla»
Rissa con farsa nella Cdu di Kohl
De Maizière: «Me ne vado». Ma poi resta

La crisi della Cdu scivola prima nel dramma e poi nella farsa. Dopo aver annunciato a sorpresa le dimissioni, con pesanti accuse rivolte a nome di tutto il partito dell'Est ai dirigenti dell'Ovest, il vicepresidente De Maizière alla fine si fa convincere da Kohl e resta al suo posto.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BERLINO. Per poco più di un'ora il partito del cancelliere Kohl si è di fatto scisso in due tronconi, con tutti i dirigenti dei Länder dell'est schierati dietro il loro più rappresentativo esponente sceso in battaglia aperta contro i dirigenti dell'Ovest. Con un durissimo discorso, Lothar de Maizière aveva annunciato, precisando di parlare anche a nome dei presidenti delle altre quattro organizzazioni regionali dell'est, le proprie dimissioni dalla vicepresidenza federale della Cdu.

La seduta della direzione cristiano-democratica di ieri è uscita l'immagine di una crisi davvero grave, di una spaccatura e di lacerazioni anche personali che hanno abbassato il confronto politico al livello degli insulti. Inutilmente, all'inizio, il cancelliere, che è anche presidente della Cdu, aveva cercato di smorzare i toni di una polemica che ormai si trascina violentissima da giorni e giorni: ci sono cose ben più importanti delle nostre beghe interne - aveva detto - e l'opinione pubblica ci prenderà a pesci in faccia se continueremo così. Ma, dopo una bordata di nuove critiche lanciate da esponenti occidentali contro le organizzazioni dell'est, si era alzato a parlare Lothar de Maizière e senza che nessuno se lo aspettasse, aveva provocato il terremoto: «Signor presidente, signore e signori, fate attenzione alla dichiarazione che sto per fare a nome anche dei miei colleghi presidenti delle organizzazioni di partito degli altri nuovi Länder... e giù una requisitoria durissima. Il segretario organizzativo federale Volker Rühe non ha ancora smentito di aver «complotato» per imporre i suoi uomini alla guida della Cdu orientale, ci sono stati

imposti uomini che nessuno di noi voleva, i dirigenti occidentali continuano ad insultarci parlando di «vecchie eredità» e di «complicità con la Stasi. Adesso basta. Ai giornalisti in attesa davanti alla «Konrad-Adenauer-Haus», subito dopo, diversi partecipanti alla riunione avevano comunicato che De Maizière si era dimesso. Visto il modo in cui il suo vice aveva sbattuto la porta, la mossa di Kohl, subito resa pubblica, di «non accettare» le dimissioni pareva uno di quei gesti che si fanno, così, tanto per la forma.

Ma dopo qualche minuto era di nuovo tutto cambiato. Alle 5 e un quarto, un Kohl serafico usciva dal palazzo della Cdu e dava la sua versione dei fatti: «Abbiamo avuto una discussione appassionata ma seria, e nessuno si è dimesso». Avevano capito male i giornalisti, oppure i membri della direzione che avevano comunicato la notizia? No, come si accetterà più tardi: De Maizière si era proprio dimesso, ma poi le dimissioni le aveva ritirate. Che cosa abbiano fatto, o detto, gli altri presidenti Cdu a nome dei quali il dimissionario aveva parlato non si sa: dopo la filippica di De Maizière sulle

Dimissionario il governo polacco
Oggi il voto

Il governo polacco si è dimesso. Di fronte alle critiche dell'opposizione ed alla crescente impopolarità nel paese, il primo ministro Jan Krzysztof Bielecki ha rimesso ieri il mandato nelle mani del Parlamento, che oggi si pronuncerà con il voto. Il presidente Walesa pronto a usare «tutte le sue prerogative costituzionali», cioè anche a sciogliere la Dieta.

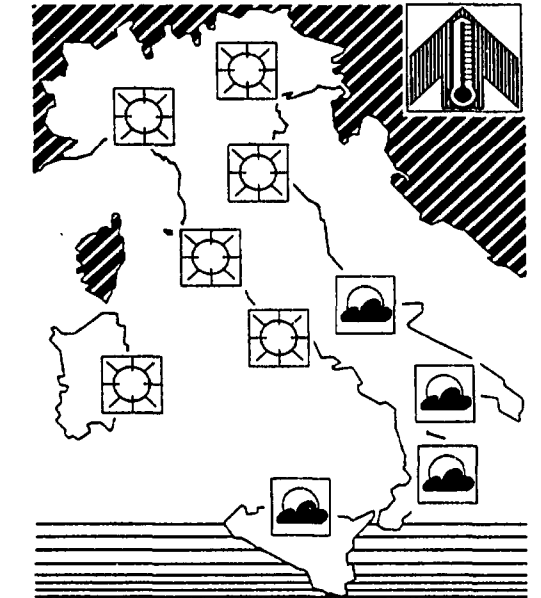
GABRIEL BERTINETTO

ROMA. Manca meno di due mesi alle elezioni che dovrebbero dare finalmente alla Polonia un Parlamento pienamente democratico. Il 27 ottobre i cittadini saranno chiamati alle urne per formare la nuova Dieta, al posto di quella scaturita dal voto semilibero del giugno 1989, quando ben due terzi dei seggi vennero assegnati a priori a candidati del partito comunista e dei suoi alleati. Sorprende dunque che il premier Jan Krzysztof Bielecki abbia deciso di aprire una crisi di governo proprio in questo momento.

di rapida privatizzazione dell'economia, cavallo di battaglia di Walesa e Bielecki, è naufragato su una misera sentenza. Levolvano trasferire ai privati ben 400 imprese statali, ma si conta sulle dita delle mani il numero di aziende importanti destinate all'inizio dell'anno in poi.

Oggi il Parlamento deciderà se accettare le dimissioni di Bielecki. Nel dibattito svoltesi venerdì pomeriggio le due anime di Solidarnosc si sono composte nella difesa del governo in carica. Sia gli uomini di Walesa, sia i suoi eredi di Mazowiecki, suo grande rivale nelle presidenziali dell'anno scorso, hanno esortato Bielecki a tornare sui suoi passi ed hanno preannunciato un voto contrario alle dimissioni. Stessa posizione ha preso il piccolo Partito democratico (SD). Contro Bielecki invece i deputati del Partito socialista (PS) e dell'Ultra-Pol, inciti dai quali ogni militante nella neo-nata Socialdemocrazia (della Repubblica polacca. È stato un dibattito infuocato nel quale il capogruppo dell'Ultra-Pol, Gil ha persino accusato la Socialdemocrazia di contatti confidenziali con gli autori del fallito golpe a Mosca. Gil ha chiesto un'inchiesta giudiziaria per chiarire la natura di questi presunti rapporti.

CHE TEMPO FA



- Icones for weather conditions: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: dopo il passaggio della perturbazione fredda che sta ancora interessando le regioni del basso Adriatico e quelle meridionali e che si sposta rapidamente verso sud-est, la pressione atmosferica è tornata nuovamente ad aumentare tanto che il tempo nei prossimi giorni sarà regolato da un regime anticiclonico.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA (listing cities like Bolzano, Verona, Trieste, etc.) and TEMPERATURE ALL'ESTERO (listing cities like Amsterdam, Atene, Berlino, etc.).

ItaliaRadio Programmi. A list of radio programs with times and descriptions, including 'W in radio... I Pooh' and 'Cinema e censura: gli esami non finiscono mai'.

L'Unità Tariffe di abbonamento. A table listing subscription rates for different regions and types of subscriptions.